

pro photo
agency

w w w . p r o g p h o t o a g e n c y . c o m

Onore Agli Eroi

*Una speranza di pace nel giorno in cui si
celebrano i caduti in guerra*

Testo e foto: Giuseppe Famiglietti

Onore Agli Eroi

Una speranza di pace nel giorno in cui si celebrano i caduti in guerra



Il Comandante con Grado di Capitano dei Vigili Urbani Enzo Nitti depone, insieme al vigile Angelo Melchionna, una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti in Piazza Michele Aufiero, Sturmo (Av)

IN PIAZZA MICHELE AUFIERO DI STURNO (AV), COME IN MOLTE ALTRE PIAZZE ITALIANE, SI ERGE UN IMPONENTE MONUMENTO IN MARMO BIANCO: IL MONUMENTO AI CADUTI. ESSO RAFFIGURA L'ANGELO CHE SOSTIENE TRA LE BRACCIA UN SOLDATO CADUTO IN GUERRA. IL GIORNO 4 NOVEMBRE RICORRE L'ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL'ARMISTIZIO CHE DECRETÒ L'ITALIA VINCITRICE DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE.

Parlando tra le mura del vecchio Edificio Scolastico Michele Aufiero con Franco Di Cecilia, preside dell'Istituto Comprensivo di Sturmo, emerge che fino a qualche anno fa la consueta manifestazione del 2 Novembre, che vede coinvolti i bambini delle scuole e tutta la cittadinanza, non era volta solo a commemorare i cari defunti nel giorno a loro dedicato, ma anche a rendere omaggio ai soldati caduti in guerra. È una tradizione che si ripete da un tempo non ben definito ma, nella memoria dei cittadini, il corteo funebre del 2 Novembre è sempre presente. Gli alunni delle scuole elementari e medie sfilano esibendo i reciproci gonfaloni, con in mano un mazzo di fiori, ordinati in file e in uniforme: i grembiolini usati nelle ore di scuola. Davanti a loro la banda musicale del paese intona marce funebri.

Quella del 4 Novembre è una ricorrenza che non viene più ricordata e celebrata perché, come spiega Franco Di Cecilia: "Viviamo in un'epoca in cui i messaggi principali da tramandare alle nuove generazioni sono la pace e la fratellanza". Non molti anni fa durante la manifestazione del 2 Novembre venivano celebrati i concittadini che avevano preso parte al primo e al secondo conflitto mondiale. Alcuni di loro non hanno fatto più ritorno in paese e i nomi sono incisi sulle pareti del Monumento ai Caduti.

L'educazione che i bambini ricevono a scuola ha un ruolo fondamentale sulla loro formazione e per questo vengono sensibilizzati all'amore per la Patria. Durante le ultime settimane di Ottobre, agli studenti più piccoli vengono insegnati i versi dell'Inno Nazionale e a quelli più

Sturmo (Av) - I fedeli si avvicinano all'eucarestia nel giorno dedicato alla memoria dei defunti: il 2 Novembre

Le cariche istituzionali del paese si preparano a rendere omaggio ai caduti in guerra. Il giorno a loro dedicato è il 4 Novembre.





Sturmo (Av), Piazza Michele Aufiero - I bambini dell'Istituto Comprensivo sfilano per mano rispettando una tradizione radicata nel tempo e nella cultura del posto. Percorreranno le strade del paese fino a giungere al cimitero dove sarà celebrata una Santa Messa in suffragio dei defunti.

grandi ne viene spiegato il significato. Per il Dirigente Scolastico tutto questo ha un senso perché Di Cecilia ricorda con piacere che, quando frequentava le scuole elementari, il direttore Torella spendeva sentite parole di ringraziamento nei confronti dei militi caduti in guerra. Ricorda l'esempio anche del padre, il maestro Osvaldo Di Cecilia, che durante la sua attività di insegnante onorava questa tradizione. Con il passare del tempo ed il ricambio generazionale questa usanza è andata scemando. Venti o trenta anni fa gli abitanti del paese potevano

contare sulle testimonianze dirette di persone che avevano vissuto in prima linea le Grandi Guerre. Oggi queste persone non ci sono più e per i giovani è difficile immaginare quanto sia stata dura quella realtà.

Nelle aule della scuola in piazza Michele Aufiero non si educano soltanto gli alunni al rispetto verso la Patria ma anche a rendere omaggio ai propri defunti. Lo si fa sia in modo delicato insegnando loro i versi del poeta sturnese Aurelio Grella sia in tono scherzoso reci-



Sturmo (Av), Piazza Michele Aufiero - Sulle note de "Il Piave" e del "Silenzio" la cittadinanza rende omaggio agli eroi sturnesi caduti in guerra e a tutte le vittime dei conflitti armati.

tando la famosa poesia "A Livella" di Antonio De Curtis che i bambini conoscono come il divertente Totò del cinema italiano in bianco e nero. È un modo per sensibilizzare i bambini e avvicinarli ad un argomento triste e delicato come la morte. Per loro è un giorno in cui non si va a scuola, è il pretesto per incontrarsi con gli amici più grandi ma crescendo porteranno dentro i ricordi di questi giorni, le parole degli insegnanti e le emozioni che hanno provato, maturando così sia il rispetto per la Patria che l'amore verso tutti i defunti.

Alla manifestazione è presente anche il Sindaco, il Preside dell'Istituto Comprensivo alla destra del Capitano dei Vigili Urbani, assistono alla celebrazione tenuta nella cappella del cimitero. Sulla destra il Gonfalone della Scuola Media Statale.



daco Aurelio Cangero in veste ufficiale. Rimane un momento toccante quello che vede il Comandante con grado di Capitano dei Vigili Urbani, Enzo Nitti, depositare una corona di alloro ai piedi del Monumento ai Caduti, sulle note de "Il Piave" e del "Silenzio". Il primo inno è un omaggio ai lottatori che hanno scacciato i nemici; il secondo viene eseguito in tutte le caserme al termine di ogni giornata e durante i funerali dei militari caduti.

"È giusto portare avanti questa tradizione" dice il Sindaco quando lo incontro nel suo uffi-





I numerosi bambini, in uniforme scolastica, aspettano impazienti la fine della Santa Messa per omaggiare i propri defunti con il mazzo di fiori preparato per il corteo funebre del 2 Novembre.

La celebrazione tenuta nella cappella del cimitero è stata presieduta dal nuovo parroco di Sturno: il compaesano Don Alberico Grella; in carica dal giorno 28 Settembre. Ha spesso esortato i fedeli a pregare per tutti i defunti non soltanto nel giorno della ricorrenza del 2 Novembre.



Il Sindaco Aurelio Cangero, in veste ufficiale, partecipa al corteo che vede coinvolti i bambini dell'Istituto Comprensivo, le autorità, il parroco e la cittadinanza. La splendida giornata di sole ha reso possibile la partecipazione alla manifestazione di una buona fetta di cittadinanza.



Il cimitero di Sturno affollato di fedeli. A dimostrazione del fatto che la manifestazione del 2 Novembre è molto sentita dalla cittadinanza.

cio, “perché, per quanto possa sembrare banale, fa riflettere, anche solo per un attimo, sul sangue versato dai militari in guerra”. Per il Sindaco questo è il modo in cui la cittadinanza sturnese ringrazia i concittadini che hanno perso la vita sotto le armi e, al pari della manifestazione che si svolge a Roma presso la tomba del Milite Ignoto, vuole lanciare il suo messaggio di pace, così come i cento rintocchi della campana di Rovereto, forgiata con il bronzo dei cannoni usati durante la Prima Guerra Mondiale.

La manifestazione conserva lo stesso schema da diversi anni. Alla Santa Messa nell'Abbazia di San Michele Arcangelo, celebrata dal neo parroco di Sturno Don Alberico Grella, segue

la commemorazione dei caduti ai piedi del monumento che si trova sulla piazza di fronte alla chiesa. Sono presenti: il Parroco, il Sindaco e altri funzionari del comune, il Capitano Enzo Nitti ed il vigile Angelo Melchionna, il Preside Franco Di Cecilia, gli impiegati i maestri e gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Sturno e la cittadinanza. Di solito abituati ad una temperatura maggiormente rigida per il periodo, molti più sturnesi del solito partecipano alla manifestazione, incoraggiati dal cielo azzurro velato da leggere nuvole bianche e un tiepido sole autunnale. Il corteo si muove seguendo la banda musicale e in mezz'ora circa si arriva al cimitero dove viene celebrata una messa in suffragio di tutti i defunti. La messa è presieduta da Don Al-

berico e al termine tutti possono fare visita ai propri cari portando fiori sulle tombe e recitando loro una preghiera. Molto profonde e significative le parole pronunciate dal sacerdote durante la prima messa in San Michele Arcangelo e ribadite al termine della messa nella cappella del cimitero: “Ricordiamoci di pregare per i defunti durante tutto l’anno, non soltanto il 2 Novembre”.

I bambini, per mano a genitori o nonni, passeggiano per le stradine del cimitero in attesa di offrire il mazzo di fiori che hanno con loro. Gli adulti, con passo deciso, si dirigono verso i propri cari che riposano nel cimitero di Sturno, per accendere una candela e per recitare una preghiera.

La speranza è che le parole di Don Alberico rimangano nel cuore dei fedeli e che tra le preghiere ci sia quella di far cessare tutte le guerre evitando così altri eroi da celebrare per aver servito con onore e con il prezzo della vita la loro Patria. •

Al termine della celebrazione i cittadini presenti fanno visita ai propri cari.



